

GUIDO MAZZA

**ATTIVITA' CERAMICHE  
NELL'ALTO LAZIO  
(SECOLI XIII-XVIII)**



EDIZIONI CULTURA VITERBO

## INTRODUZIONE

In questo fascicolo sono riunite alcune ricerche che in origine dovevano apparire periodicamente su una rivista culturale. Tali ricerche riguardano l'attività che svolgo metodicamente da qualche anno cioè lo studio delle produzioni ceramiche medioevali, rinascimentali e post-rinascimentali nell'area Alto Laziale.

Tale area si è venuta a trovare negli ultimi dieci anni al centro dell'interesse di molti ceramologi e la sua posizione è diventata tra le principali nella storia della ceramica italiana. La spiegazione di tale fenomeno va individuata nel grande numero di reperti che sono stati rinvenuti negli sterri urbani dei suoi centri, in particolare Tuscania dopo il terremoto e Viterbo.

A fronte di questi continui ritrovamenti è venuta a mancare un'adeguata iniziativa editoriale e l'apporto di specialisti nel settore.

Il proposito di questa pubblicazione quindi è rivolto da una parte ad aprire un più ampio contatto con gli appassionati e conoscitori della storia della ceramica e dall'altra a fornire un mezzo di divulgazione per coloro che non abbiano un interesse specialistico nel settore attraverso la presentazione di alcuni tra i principali ritrovamenti avvenuti tra il 1977 e il 1978 nell'Alto-Lazio.

La realizzazione di questo fascicolo è stata resa possibile grazie alla collaborazione di alcuni collezionisti e studiosi che mi hanno messo a disposizione reperti ceramici e documenti per completare questi studi; ma soprattutto all'interesse di Franco Turchetti, respon-

sabile delle edizioni Cultura, che con entusiasmo e fiducia ha accettato l'incarico di pubblicarlo.

L'Autore

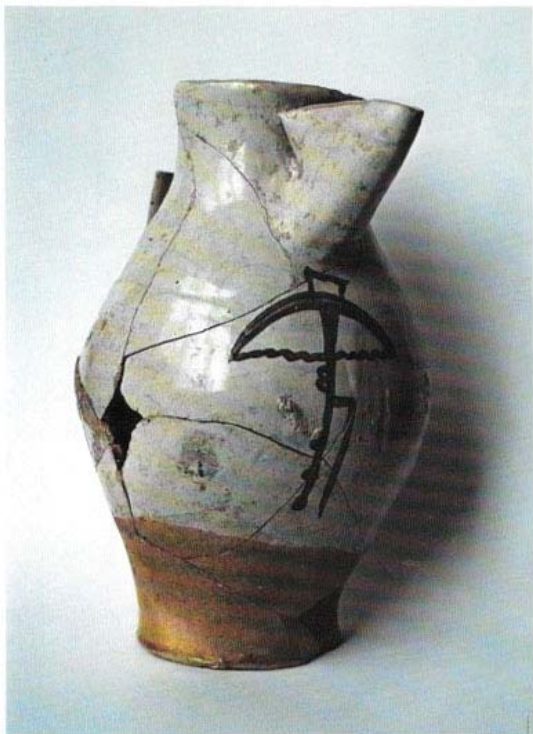


Foto Sergio Galassi

Tipico boccale viterbese ad orlo tondo e becco a mandorla erroneamente definito "panata". Decorato sulla panca in bruno manganese con un motivo araldico raffigurante una balestra, esprime la piena autonomia delle produzioni locali.

Viterbo intorno alla metà del XIV sec.



Foto Sergio Galassi

Piatto del diametro di cm. 28, a larga tesa e fondo medio. Decorato all'inciso con lo stemma del duca di Calabria sovrapposto con gli stessi colori del boccale, presenta però delle tonalità di colore meno intense. Molto interessante notare la doppia riquadratura dello scudo centrale che all'occlusione in blu cobalto aggiunge i colori giallo chiaro e giallo arancio.

Tipologia laziale del 1467.